



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Prot n° DPC/CD/0000261

del 29/03/2010

----- USCITA -----

Roma, 29.03.2010

Ai Sindaci dei comuni delle zone sismiche 1 e 2

e p.c. Ai Presidenti delle Regioni corrispondenti
Ai Presidenti delle Province corrispondenti
All'A.N.C.I.
All'U.P.I.
All'U.N.C.E.M.

Giuseppe Dindero,

il prossimo 6 aprile ricorre il primo anniversario del terremoto che ha devastato L'Aquila ed altri Comuni dell'alto Abruzzo, causando 308 morti, migliaia di feriti e decine di migliaia di senzatetto.

L'intera Italia si è prodigata nei soccorsi, che hanno avuto come protagonisti tutte le componenti e le strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, arrivate con sollecitudine nella zona colpita lo stesso 6 aprile e rimaste per lunghi mesi a rendere servizio alla popolazione nei campi e negli alloggi reperiti sulla costa, assicurando assistenza medica e psicologica, mense, rifornimenti, animazione sociale, attività ludiche per i bambini, accompagnamento, ma soprattutto vicinanza, solidarietà, amicizia alle vittime della catastrofe.

La Protezione Civile è stata il tramite istituzionale attraverso il quale è giunto ad ogni terremotato l'aiuto e il sostegno assicurato dal personale delle strutture operative, delle Regioni e Province autonome, delle Province e delle Comunità Montane, di tanti Comuni, del volontariato di Protezione Civile, provenienti da ogni angolo del nostro Paese. Insieme, lo Stato, il Governo, le Regioni e le Amministrazioni locali hanno dato prova di una straordinaria capacità ed efficienza, assicurando l'assistenza a oltre 70.000 sfollati, mentre diventavano realtà strutture provvisorie destinate a sostituire scuole, strutture pubbliche, chiese e, soprattutto, abitazioni distrutte o rese inagibili dal terremoto.

Ancora una volta, abbiamo dimostrato che l'Italia intera sa esprimere efficienza, concretezza d'aiuto, solidarietà al momento di una tragedia.

Nell'anniversario di questa catastrofe, il Dipartimento della Protezione Civile ha ritenuto opportuno, per rendere omaggio alle vittime della tragedia che ha colpito l'Abruzzo con iniziative concrete ed utili concernenti il rischio sismico e le sue possibili conseguenze, promuovere per il prossimo 6 aprile un momento di riflessione e di verifica sulla prevenzione sismica, che, come anche il terremoto dell'Aquila ha ulteriormente dimostrato, è l'unico strumento efficace di difesa a priori dalle conseguenze tragiche dei terremoti in termini di perdita di vite umane.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

L'anniversario del sisma in Abruzzo può aiutarci a ricordare che sono molti, purtroppo, i Comuni italiani nei quali la popolazione convive con un rischio sismico elevato, che in qualsiasi momento potrebbe dar luogo ad un evento drammatico.

In questo spirito mi pare possibile proporre nuove iniziative, ricordando anche quelle già prese da tempo da questo Dipartimento, che in particolare dopo il terremoto di San Giuliano di Puglia e lo strazio per la morte dei 27 bambini e degli adulti che furono vittime del crollo della scuola del paese, si è fatto parte diligente nella revisione della classificazione sismica nazionale, nella revisione della normativa per le costruzioni in zona sismica, nell'adozione di provvedimenti per la verifica della vulnerabilità degli edifici pubblici di importanza strategica e rilevante e nella promozione ed adozione di piani di intervento per la messa in sicurezza delle strutture più a rischio.

Richiamando anche i "Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza - rischio sismico", diramati in data 8 febbraio 2002 insieme con quelli destinati ad orientare la pianificazione provinciale, mi pare corrispondere allo spirito di questa prossima ricorrenza **l'invito, che rivolgo a Lei e alla Sua Amministrazione Comunale, di dedicare la giornata del prossimo 6 aprile alla verifica della situazione per quanto concerne le misure adottate nel Suo Comune in materia di prevenzione antisismica.**

Le propongo, pertanto, di convocare il 6 aprile prossimo un Consiglio Comunale aperto, affrontando in quella sede la verifica sulla redazione e sull'aggiornamento del Piano di emergenza comunale, sulla messa in atto delle azioni che garantiscono efficacia ed operatività al Piano, ed in particolare, come peraltro è previsto dalla Legge 265/99, migliorare l'informazione alla popolazione, per quanto riguarda i comportamenti da tenere in caso di emergenza, in accordo con le procedure del piano, anche attraverso la programmazione di periodiche esercitazioni.

Altro punto che è utile mettere all'ordine del giorno è quello che riguarda lo stato delle conoscenze sulla vulnerabilità degli edifici pubblici comunali e di quelli strategici e rilevanti che insistono sul territorio comunale, pur essendo di proprietà di altri Enti ed Istituzioni, con particolare riferimento alle scuole e agli ospedali, nonché la valutazione di massima della vulnerabilità del patrimonio edilizio privato in relazione all'età degli edifici e all'abusivismo edilizio.

Sono certo che l'adesione da parte della Sua Amministrazione a questa proposta potrà essere una occasione utile a riprendere il filo, delicato e difficile, delle molte cose da fare per assicurare ai cittadini che abitano centri ad alto rischio sismico il livello di sicurezza che tutti auspichiamo di raggiungere nel più breve tempo possibile.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Come Lei forse saprà, infatti, con l'art.11 della Legge n. 77 del 24 giugno 2009, di conversione del Decreto Legge n.39 del 28 aprile 2009, è stato istituito un fondo per la prevenzione sismica di circa 950 milioni di euro, ripartiti sui prossimi sette anni. Per il 2010 sono stanziati 44 milioni, 145,1 per il 2011, 195,6 per il triennio 2012-2014, e poi ancora 145,1 e 44 milioni nei due anni finali. Ho istituito una commissione di alto profilo scientifico che ha già definito i criteri per conseguire i massimi risultati, nei limiti delle disponibilità dette. La parte più cospicua del fondo sarà, ovviamente, dedicata al rafforzamento antisismico degli edifici pubblici e privati a maggior rischio sismico. Una parte non trascurabile è inoltre dedicata all'incentivazione degli studi di microzonazione sismica dei territori comunali, per la pianificazione urbanistica e dell'emergenza. Tali criteri sono sufficientemente flessibili per poter rimodulare anno per anno le modalità di spesa del fondo, in relazione sia agli avanzamenti scientifici sia alla migliore conoscenza dello stato di vulnerabilità del patrimonio edilizio pubblico e privato. Sono attualmente in corso di redazione le ordinanze che renderanno operativa la quota del fondo relativa al 2010.

La prego, pertanto, di voler trasmettere le conclusioni cui potrà giungere il Consiglio Comunale sulle iniziative prese e su quelle che si intende intraprendere alla Sua Regione, per la responsabilità che a questa Istituzione compete nella materia specifica, all'A.N.C.I., all'U.P.I. e all'U.N.C.E.M.. Sarà cura del Dipartimento verificare con le Regioni e le altre associazioni i pronunciamenti e i documenti prodotti dai Comuni, per elaborare insieme nuove iniziative nazionali destinate alla prevenzione del rischio sismico, a partire dalla revisione ed aggiornamento dei Criteri per la pianificazione comunale di emergenza e alla più opportuna modulazione delle iniziative di prevenzione che utilizzano il fondo istituito con la Legge 77/2009 e gli altri stanziamenti oggi disponibili per l'adeguamento sismico degli edifici pubblici.

Resto convinto, infatti, che il modo più rispettoso e concreto di rendere omaggio a quanti hanno perso la vita in Abruzzo un anno fa e alle migliaia di cittadini che, dal 6 aprile 2009, stanno faticosamente cercando di recuperare una distrutta normalità di vita, oltre all'impegno comune di ricostruire L'Aquila, sia quello di un lavoro condiviso dalle Istituzioni centrali e periferiche dello Stato che ne hanno competenza e responsabilità, che coinvolga anche i cittadini, per compiere significativi passi in avanti nel campo della prevenzione del rischio sismico. Così operando, trasformeremo la memoria del terremoto aquilano e delle sue terribili conseguenze in gesti ed iniziative concrete per evitare, in futuro, lutti, pianti e rimpianti ad altri nostri concittadini.

Come si vede e bene capite!

Guido Bertolaso